

Articolo 6.
(Assicurazione alle esportazioni)

1. Le imprese italiane che partecipano a società o imprese partecipate dalla SIMEST Spa o dalla FINEST Spa, mediante utilizzo delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 5, comma 2, lettere c) e g), sono considerate prioritariamente ammissibili, per le rispettive quote di partecipazione, alla garanzia assicurativa dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE).

Articolo 7.
(Fondo rotativo)

1. Per il finanziamento dei progetti rispondenti alle finalità della presente legge, proposti e gestiti dalle regioni, dalle province e dai comuni, è istituita, nell'ambito del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, un'apposita sezione per l'erogazione di contributi anche in conto interessi. A detta sezione è assegnato l'importo di lire 14 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, a valere sul Fondo di cui all'articolo 3, comma 1.

2. I progetti di cui al comma 1 sono individuati e selezionati, d'intesa con i Ministeri rispettivamente competenti, secondo le modalità stabilite negli accordi di programma stipulati tra gli stessi Ministeri e le regioni e le province autonome. Ai fini dell'applicazione del presente comma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono le modalità per il coordinamento delle proposte formulate dagli altri soggetti pubblici operanti nel territorio.

Articolo 8.
(Monitoraggio ambientale)

1. È istituito un fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico-fisico e radioattivo nelle zone interessate dalle iniziative di cui alla presente legge. Il Ministro dell'ambiente dispone le attività di monitoraggio avvalendosi del sistema ANPA-ARPA e di altri istituti pubblici di ricerca. Il piano di monitoraggio è curato dal Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, al fine di coordinare gli interventi nazionali con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale.

2. Per la dotazione del fondo di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di lire 2.600 milioni per l'anno 2001 e di lire 4.000 milioni a decorrere dall'anno 2002.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente.

Articolo 9.
(Norma di copertura)

1. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 2, 4, comma 3, e 5, comma 4, pari a lire 3 miliardi annue a decorrere dall'anno 2001 e fino al raggiungimento delle finalità previste dalla presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione della presente legge.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnico – Operativa per i Balcani

Allegato 2

**ALLEGATO
ALLA DELIBERA DEL
COMITATO DEI MINISTRI
DEL 5 LUGLIO 2002
CONTENENTE LE PRIORITÀ PER
AREE GEOGRAFICHE E SETTORI DI
INTERVENTO**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PRIORITÀ PER AREE GEOGRAFICHE E SETTORI DI INTERVENTO

I Paesi destinatari degli interventi sono: **Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ex – Repubblica Jugoslava di Macedonia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Romania.**

Le priorità per i settori di intervento sono qui di seguito riportate.

1 Cooperazione allo Sviluppo

1.1 Formazione:

indirizzata a tutti campi d'intervento, modulata a seconda del contesto del Paese destinatario e dei settori di eccellenza in Italia, focalizzata essenzialmente su:

- Pubblica Amministrazione, intesa come formazione dei funzionari per garantire la costruzione di un sistema amministrativo efficiente e democratico, sia a livello centrale sia periferico;
- e - government, per l'acquisizione di competenze in tema di creazione, sviluppo e gestione di un modello di Pubblica Amministrazione informatizzato e digitalizzato;
- diritti umani e democratizzazione, per favorire il ripristino della piena legalità e del rispetto delle libertà fondamentali;
- sistema giuridico e giudiziario, per garantire la preparazione di tutti i funzionari e gli addetti ai settori legali e giudiziari;
- sistema economico e finanziario, per promuovere la preparazione di dirigenti e quadri in grado di sostenere la transizione verso un'economia di mercato;

- cultura e tutela del patrimonio artistico;
- sviluppo sociale, per promuovere gli strumenti di lotta all'esclusione e di sostegno alla integrazione delle categorie deboli, incluso il settore socio-sanitario;
- tutela del territorio e dell'ambiente, per formare operatori per un corretto utilizzo dei sistemi economico - produttivi sostenibili e avviare una adeguata pianificazione del territorio;
- agricoltura, a sostegno dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare;

1.2 Assistenza Tecnica:

sono previsti scambi di esperti, nonché sostegno funzionale - tecnologico (strumenti e metodologie), volti a consolidare le strutture, i meccanismi operativi e amministrativi e le competenze nei seguenti campi:

- sistema giuridico, per creare un corpo di leggi conforme con la normativa europea e con i principi del diritto internazionale;
- tutela, restauro e recupero del patrimonio artistico - archeologico, attraverso la catalogazione, la conservazione dei beni, l'apertura, la riabilitazione, la gestione di musei e di laboratori di restauro;
- pianificazione del territorio, elaborazione di relativa cartografia, analisi e monitoraggio delle risorse naturali e paesaggistiche, nonché qualificazione architettonica dei nuovi interventi nei sistemi insediativi urbani e rurali;

1.3 Altri settori:

- assistenza al rientro dei profughi e dei rifugiati, inclusi i programmi di reintegrazione e di riconciliazione interetnica;
- sviluppo del settore agro - alimentare e dell'allevamento, con l'obiettivo primario di ridurre la povertà rurale;
- gestione dei flussi migratori, comprendente le azioni di sostegno e di re -inserimento per i ritorni volontari, la formazione e l'individuazione nei Paesi di personale qualificato per il futuro inserimento professionale in Italia, l'assistenza ai migranti in difficoltà e alle categorie deboli, anche vittime di tratta;
- cooperazione universitaria, con particolare riguardo alla creazione di un sistema di borse di studio di specializzazione e alla realizzazione di un programma di istituzione di Centri di innovazione e ricerca tecnologica applicata nell'area, valorizzando

altresì le iniziative già avviate in ambito Iniziativa Centro – Europea;

- sostegno all'indipendenza e al pluralismo dei media;
- azioni a tutela dell'infanzia e per l'inserimento nella società di categorie deboli;

1.3 Crediti d'aiuto:

i Fondi di cui all'art. 4, comma 1, saranno rivolti alla realizzazione di progetti nei seguenti settori prioritari:

- emergenza in campo energetico e ambientale, inclusa la ristrutturazione del sistema elettrico;
- sviluppo del settore privato e sostegno alle Piccole e Medie Imprese locali;
- realizzazione di Parchi Industriali nei Paesi dell'area;

1.4 Sicurezza:

la fine dei conflitti interetnici su vasta scala, che hanno caratterizzato in negativo la situazione dei Balcani nell'ultimo decennio, ha portato alla luce pressanti problematiche di sicurezza nell'area che si sono aggiunte a quelle relative al consolidamento della pace attraverso le missioni di peace – keeping. Tali tematiche riguardano la lotta al crimine organizzato trans-nazionale, all'immigrazione clandestina e ai traffici di armi, soprattutto leggere, la sicurezza delle frontiere, le attività di sminamento, la democratizzazione delle forze armate e delle forze di polizia locali.

Sono, pertanto, ritenuti prioritari gli interventi nei seguenti settori:

- iniziative assunte dai contingenti italiani impegnati in operazioni di peace - keeping, al fine di garantire uno stabile canale di finanziamento per progetti promossi dall'Italia in ambito di Cooperazione Civile e Militare (CIMIC), nonché altre iniziative di collaborazione civile e militare svolte insieme a NATO, ONU, UE e OSCE;
- formazione:
 - di personale per il controllo e la sicurezza della navigazione e del traffico marittimo nel bacino Adriatico - Ionico;
 - della polizia locale, con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata per il contenimento dei traffici illeciti e dell'immigrazione clandestina;
 - del personale di protezione civile per la pianificazione e gestione dell'emergenza, nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, comprensiva di eventuale fornitura di attrezzature;

- assistenza tecnica:
 - controllo delle frontiere, anche tramite la fornitura di logistica e di risorse umane, nonché attraverso la gestione di centri di accoglienza in loco;
 - realizzazione di un comune sistema VTS (Vessel Traffic Services) nel Mare Adriatico per il controllo del traffico e delle attività marittime;
 - cooperazione in ambito giudiziario, ivi inclusi i programmi di protezione dei testimoni;
 - sostegno al Centro Internazionale per la Lotta ai Traffici Illeciti di Valona;
 - riduzione numerica delle forze armate e riconversione del personale militare e para – militare nel mondo produttivo.

2 Promozione e Assistenza alle Imprese

L'attuazione dell'art. 5 della Legge dovrà tenere in debito conto le limitazioni derivanti dalla necessità di evitare violazioni della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato nonché del consensus OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Nell'ambito della Promozione e Assistenza alle Imprese sono considerate prioritarie le seguenti attività:

2.1 Informazione e Comunicazione:

- realizzazione di un progetto integrato di informazione e comunicazione on – line sui Balcani, finalizzato alla creazione di un Portale, in collaborazione tra Enti, Istituzioni e Associazioni di Categoria, rivolto alle imprese e alla Pubblica Amministrazione;
- costituzione di centri di monitoraggio e informazione, da collocare nell'area balcanica e in Italia presso gli Uffici dell'Istituto per il Commercio Estero, mantenendo una equilibrata presenza delle Regioni dell'Adriatico;

2.2 Assistenza Tecnica:

- distacco di esperti italiani presso le amministrazioni centrali e locali dei Paesi dell'area, per lo sviluppo del quadro istituzionale, legislativo ed economico, in linea con gli standard comunitari;
- sostegno ai programmi di cooperazione regionale, attraverso l'inserimento di esperti italiani presso gli Organismi Internazionali, con particolare riferimento alle Segreterie del Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa;

- costituzione di unità tecniche di gestione dei fondi messi a disposizione dal Governo italiano per attività di microcredito, destinata alle Piccole e Medie Imprese dell'area balcanica;
- consulenza giuridica e trasferimento di competenze e tecnologia per l'istituzione e la gestione di un moderno sistema anagrafico per le imprese nella regione;

2.3 Formazione:

- formazione diretta a giovani laureati, tecnici e manager italiani, con particolare riferimento ai temi concernenti l'internazionalizzazione e la cooperazione economica, per il rafforzamento delle strutture di servizi alle imprese che operano nell'area;
- formazione di personale tecnico e manageriale locale, diretta anche a favore della comunità italiana in loco, nei campi basilari per lo sviluppo del settore privato, secondo il modello della Piccola e Media Impresa;
- formazione di funzionari delle banche locali;
- formazione di manodopera locale specializzata.

Con riferimento alle attività sopradescritte, vengono considerati prioritari i seguenti settori e relative tipologie di intervento:

2.4 Energia:

- realizzazione di uno studio di settore regionale che individui le priorità di intervento in correlazione con gli interessi strategici dell'Italia, anche con riferimento al completamento delle reti regionali;
- inserimento di esperti italiani presso gli Organismi Internazionali, in particolare modo presso il Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa, partecipando alla definizione del progetto per la costituzione del “Mercato Regionale dell'Energia” (REM) e allo studio preliminare “Energy Investment Plan”;

2.5 Ambiente, Servizi e Strutture di Pubblica Utilità:

- interventi intesi a favorire la partecipazione italiana alle costituenti Public Private Partnership (PPP) nei Paesi dell'area, anche attraverso studi di pre – fattibilità e fattibilità, progetti pilota e di assistenza tecnica;
- inserimento di consulenti presso gli enti di erogazione dei servizi pubblici di cui è prevista la privatizzazione;

- progetti di trasferimento di tecnologia per lo sviluppo sostenibile: utilizzo e pianificazione del territorio, sviluppo agro – industriale, istituzione di parchi scientifici e tecnologici;

2.6 Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese:

- progetti finalizzati alla realizzazione di una rete, anche per i profili informativi, tra le istituzioni, gli enti e le associazioni di categoria per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese italiane e locali;
- sviluppo della collaborazione economica attraverso la promozione degli "spazi economici transfrontalieri" (anche come aree di destinazione del processo di de - localizzazione produttiva del sistema imprenditoriale italiano) ed attraverso programmi di scambio tra i Distretti Industriali;
- interventi finalizzati alla riconversione e allo sviluppo del sistema produttivo, industriale e agricolo locale, anche attraverso la costituzione di incubatori e centri di innovazione di tecnologia, ricerca e sviluppo;
- sviluppo della collaborazione in ambito economico - commerciale tramite:
 - programmi di agevolazione del commercio e dei trasporti a livello regionale ed interregionale, soprattutto lungo le direttrici dei Corridoi Paneuropei V, VIII, X;
 - realizzazione di un progetto regionale di sostegno al programma di "Trade Liberalization" del Patto di Stabilità per il Sud – Est Europa;

2.7 Partecipazioni societarie:

l'istituzione dei Fondi autonomi e distinti dai patrimoni degli Enti gestori, Simest e Finest (di cui all'art. 5, comma 2, lettere "c" e "g"), e destinati a sostenere gli investimenti diretti italiani nei Paesi dell'area tramite acquisizioni in operazioni di "venture capital", verrà realizzata anche razionalizzando l'impiego degli strumenti analoghi rivolti ai Paesi dell'area con le medesime finalità e gestiti dagli stessi Enti. Si terrà altresì conto di quanto attuato anche tramite strumenti di Cooperazione allo Sviluppo, sia nazionali sia multilaterali;

2.8 Attività di microcredito:

nella costituzione del Fondo destinato all'attività di microcredito a sostegno di iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali (di cui all'art. 5, comma 3 lettera "b"), il Ministero delle Attività Produttive individuerà, tramite gara, un istituto di credito in grado di assicurare una presenza diffusa nei Paesi dell'area, per garantire un rapido e agevole accesso per i soggetti beneficiari.

Al fine di integrare il suddetto Fondo con le risorse e gli strumenti gestiti da altri istituti bancari dell'Unione Europea, potranno essere stipulate specifiche intese sia al momento della costituzione del Fondo sia successivamente attraverso convenzioni dirette con l'istituto di credito individuato tramite gara;

2.9 Turismo e conservazione del patrimonio culturale, artistico e urbano:

sostegno a progetti di carattere regionale, con particolare riferimento ai Paesi transfrontalieri dell'Adriatico.

3 Cooperazione Decentrata

In relazione al finanziamento di progetti promossi e gestiti dalle Regioni e dagli Enti Locali è tuttora in corso, stante la complessa redazione dell'art. 7 della Legge, la definizione di adeguate modalità operative atte ad assicurare la più celere attuazione del dispositivo di Legge.

I settori prioritari, con un esplicito richiamo a favore dei progetti presentati da più Regioni, sono i seguenti:

3.1 Formazione:

- funzionari e amministratori degli Enti locali, promuovendo le più avanzate tecnologie di pianificazione e controllo;
- formazione professionale, anche a sostegno di una razionale politica di gestione dei flussi migratori.

3.2 Assistenza Tecnica:

- rafforzamento delle istituzioni locali;
- sostegno allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese locali, anche attraverso la promozione di Distretti Industriali;
- promozione dell'agricoltura sostenibile.

3.3 Altri importanti campi d'azione:

- sostegno allo sviluppo di sistemi a rete relativi ai servizi e alle strutture di pubblica utilità nell'ambito delle costituenti Public Private Partnership (PPP);
- promozione di programmi in ambito sanitario e sociale, con particolare riferimento alla tutela dei diritti dei minori e delle donne;
- tutela e promozione ambientale, con specifico riguardo alla creazione e alla valorizzazione di parchi naturali;

- promozione della cooperazione interetnica e dei programmi interculturali;

4 Interventi di particolare interesse nazionale

La situazione delle vie di accesso ai Balcani dall'Italia Centro - Orientale e Sud - Orientale presenta notevoli difficoltà, che incidono negativamente sulle attività economiche e sugli scambi commerciali delle imprese italiane nell'area. Le comunicazioni via terra e i collegamenti dai porti di Ploce, Bar e Durazzo verso l'interno della regione sono fortemente ostacolate dal mancato completamento o dalla carenza delle infrastrutture.

Il processo di allargamento a Est dell'Unione Europea porrà gli interessi dei Paesi collocati a Nord e Sud delle Alpi in un contesto di mercato unico allargato, caratterizzato da una liberalizzazione dei traffici e dei trasporti e, quindi, da una forte concorrenza sia sulle direttrici Ovest - Est che su quelle Nord - Sud.

Al fine di recuperare il ritardo accumulato in questi anni, l'Italia sta sostenendo l'affermazione di alcune priorità nazionali in sede di processo decisionale circa la destinazione dei finanziamenti internazionali, per la realizzazione di progetti di grande interesse europeo. Pertanto è necessario essere attivi e presenti, con nostri esperti, nella fase di ri - progettazione della rete infrastrutturale in modo che vi siano rappresentati anche i nostri interessi.

In particolare, sono considerate prioritarie le seguenti azioni:

4.1 Corridoi Paneuropei V, VIII:

sostegno al completamento dei Corridoi Paneuropei V e VIII, di vitale importanza per le interconnessioni con l'Est Europeo, valorizzando, nel contempo, i porti adriatici di Trieste, Bari e Ancona, che diventerebbero veri e propri "porte" per l'Oriente. A tal fine è opportuno:

- finanziare la costituzione e l'attività delle Segreterie Tecniche presso la Presidenza italiana dei Corridoi Paneuropei V e VIII;
- finanziare la realizzazione di studi di fattibilità di tratte autostradali, di altre reti stradali e di collegamenti ferroviari di interesse strategico per l'Italia;
- studiare differenti strumenti e forme di partecipazione, anche finanziaria, per il completamento di infrastrutture di primario e urgente interesse;

4.2 Collegamento ferroviario Bar – Belgrado:

sostenere la riattivazione del collegamento ferroviario Bar - Belgrado (finanziato dalla Banca Europa d'Investimenti), che consentirebbe all'Italia un accesso diretto alla Serbia;

4.3 Porti di Bar e Durazzo:

sostenere l'ammodernamento delle infrastrutture dei porti di Bar e Durazzo. A seguito della riattivazione del collegamento di cui al punto precedente, il porto di Bar diventerebbe un'area di interesse strategico per l'Italia. Sarebbe pertanto opportuno incentivare l'insediamento di aziende italiane, e, in particolare, quelle legate ai servizi di trasporto e spedizione, nell'area portuale;

4.4 Spazio Aereo Superiore Comune nell'area dei Balcani:

definire una proposta per la costituzione di uno Spazio Aereo Superiore Comune ("Single Sky") nell'area dei Balcani Centro – Meridionali, gestito attraverso il centro di controllo internazionale di Brindisi; sostenere tale proposta nelle sedi opportune (UE, Patto di Stabilità, ICAO, Eurocontrol, NATO); promuovere la diffusione di tecnologia ATC italiana (Air Traffic Control) nei Paesi dell'area;

4.5 Traffico e trasporto marittimo nel bacino Adriatico – Ionico:

finanziare uno studio di fattibilità per lo sviluppo del traffico e del trasporto marittimo, del cabotaggio, dello Short Sea Shipping e delle infrastrutture portuali nel bacino Adriatico – Ionico.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnico – Operativa per i Balcani

Allegato 2

DELIBERA
COMITATO DEI MINISTRI
5 LUGLIO 2002



Presidenza del Consiglio dei Ministri

In data 5 luglio 2002, alle ore 12,30 si è riunito a Palazzo Chigi, il Comitato dei Ministri di cui all'art. 1 della legge 21 marzo 2001, n. 84 che reca disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica.

Al Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, hanno partecipato il Ministro della Difesa, On. Antonio Martino, il Ministro per le Politiche Comunitarie, On. Rocco Buttiglione, il Vice Ministro per le Attività Produttive, On. Adolfo Urso, il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, Sen. Antonio D'Alì, il Sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Sen. Giuseppe Vegas.

Ha partecipato alla riunione anche il Rappresentante Speciale del Presidente del Consiglio per i Balcani, Ministro Plenipotenziario Cesare Maria Ragaglini.

Il Comitato ha esaminato attentamente la proposta che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera a), era stata presentata dal Rappresentante Speciale del Presidente del Consiglio per i Balcani, coordinatore dell'Unità Tecnico - Operativa per i Balcani che ha redatto la proposta stessa.

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettere a) e b), ha pertanto deliberato quanto segue.

L'Italia intende seguire nell'area balcanica i seguenti indirizzi strategici:

1. rafforzamento delle istituzioni e della sicurezza;
2. sostegno alla realizzazione delle riforme giuridiche, amministrative ed economiche, anche al fine di accelerare la transizione verso un'economia di mercato;
3. sostegno alle attività delle imprese e agli investimenti;
4. sostegno alla cooperazione decentrata;

Per l'esame e la definizione dei progetti, il Comitato dei Ministri ha indicato i seguenti criteri generali:

1. approccio regionale;
2. multi - settorialità, per la realizzazione di programmi integrati nei due ambiti principali di attuazione della legge (cooperazione allo sviluppo e assistenza alle imprese);
3. rapidità di esecuzione delle iniziative.

Per quanto concerne l'indicazione più dettagliata dei settori di intervento, viene allegato un estratto della proposta presenta al Comitato dei Ministri dall'Unità Tecnico - Operativa che è parte integrante della presente delibera.

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art.1, comma 3, lettera b), ha altresì deliberato la ripartizione dei fondi di cui all'art. 3 - fermo restando quanto previsto dall'art. 7 e dall'art. 8 - nel modo seguente:

- per l'anno 2001 e per l'anno 2002:
 - euro 22.207.646,66 al Ministero degli Affari Esteri per iniziative di Cooperazione allo Sviluppo;
 - euro 22.207.646,66 al Ministero delle Attività Produttive per iniziative di Promozione e Assistenza alle Imprese.

Il Comitato dei Ministri, ai sensi dell'art. 2 , comma 4, ha preso atto delle procedure di coordinamento che effettuerà l'Unità Tecnico - Operativa per i Balcani in tutte le attività disciplinate dalla Legge, e ha infine deciso che, entro febbraio 2003, l'Unità Tecnico - Operativa riferirà al Comitato dei Ministri sulla verifica dello stato di attuazione della Legge.

La riunione è terminata alle ore 13.30.

PAGINA BIANCA